

# Il Cercle des Machines Volantes

Un'associazione di aerei storici all'avanguardia nel guardare al passato.

GIACOMO PIERRO



Il Morane Saulnier MS.230 F-AYMS.

**A** Compiègne, in Piccardia, a una sessantina di chilometri a nord di Parigi, dove furono firmati gli armistizi fra la Francia e la Germania del 1918 e del 1940 (in un vagone che è ancora conservato) in una bella campagna, si trova un aeroporto

di aviazione generale, Margny-Lès-Compiègne, che è la sede di un'associazione di tutela degli aeroplani storici eccezionale, il Cercle des Machines Volantes. Animatori di questa iniziativa sono stati i gemelli Alexandre e Frédéric Collinot, nati nel 1983,

che hanno iniziato a soli 19 anni comprando il poco che rimaneva di un biplano Stampe SV.4, F-BAGY, un aereo con una storia: vi ha imparato a volare Catherine Maunoury, campionessa francese di volo acrobatico e ora direttrice del Museo dell'Aria e dello

Spazio a Le Bourget. Il compito di restaurare anche un semplice biplano in legno era colossale per due giovani con pochi mezzi, ma hanno saputo riportarlo in volo in 18 mesi. Poi i Collinot hanno lavorato con i vari gruppi che formano il museo volante di

la Fertè-Alais e Alexandre, a 24 anni, è andato per tre anni a lavorare con The Fighter Collection a Duxford, dove ha contribuito al restauro di un P-47 Thunderbolt. Il loro secondo tesoro è stato il Morane Saulnier MS.181 Avionette, F-AIYH, ottenuto dal mu-

seo di Oshkosh in America nel 2006. Si tratta di un altro aereo storico, ma un vero pezzo unico, di grande importanza per gli appassionati francesi, il più piccolo dei monoplani acrobatici Morane Salmier, costruito nel 1927, che era stato l'aereo personale del fa-

moso pilota Michel Détroyat. In cambio agli americani non hanno dato soldi, ma i piani completi per la costruzione di una replica volante del Bleriot XI. Da allora i progetti, ossia il recupero per la ricostruzione ex novo dei disegni tecnici completi degli aerei antichi, sono diventati una delle specialità di questa associazione.

Ripartire completamente a nuovo un aereo dimenticato in fondo a un hangar, fermo da decenni, con motore e strumenti originali, ha richiesto otto anni, il monoplano MS.181 non ha ancora volato, ha effettuato solo dei rullaggi, ma è completamente pronto.

L'associazione col nome di Circolo delle Macchine Volanti è stata fondata nel 2007 dopo avere avuto in comodato un grande hangar di 1.600 mq, già in uso all'Aviazione dell'Esercito francese, lasciato in pessime condizioni e che i gemelli hanno riportato a nuovo. Attorno a loro si è coagulato un folto gruppo di appassionati, fra i quali non solo piloti e proprietari di aerei storici, ma anche ingegneri, operai specializzati, meccanici e disegnatori.

Nel 2012 l'associazione ha avuto addirittura in regalo il North American T-6 Texan F-AZSR, ceduto dal proprietario che si era curato di tenerlo in ottimo stato e che, felice di consegnare il suo gioiello a chi era in grado di mantenerlo nel modo migliore, ha regalato anche una gran quantità di attrezzi, documentazione e parti di ricambio. Rimettere in sesto il T-6, che non volava da qualche mese, ha comunque comportato tre mesi di controlli e di messa a punto e la sostituzione dei pneumatici e degli ammortizzatori, dopo i quali Frédéric Collinot lo ha portato in volo da Plessis a Compiègne. Ma non basta: il proprie-



Il primo aereo dei gemelli Collinot: lo Stampe F-BAGY.



Il Morane Saulnier MS.181 F-AIYH.

tario del T-6, dopo essersi assicurato che il suo gioiello era trattato come un re, ha regalato al CMV anche un altro Stampe, F-PSVC, anch'esso in buone condizioni di volo e adesso perfettamente riportato a nuovo.

A questo punto la reputazione dei due gemelli partiti dal nulla era pienamente affermata e per il loro progetto successivo hanno avuto

non solo l'aiuto di tanti appassionati ma anche la sponsorizzazione del governo regionale dell'Oise (all'estero succede!) e di molte aziende locali. Si trattava dell'acquisto del Morane Saulnier MS.230 n/c 1076 F-AYMS. Il MS.230 era un ottimo monoplano da addestramento avanzato, una delle ultime tappe di una lunga dinastia di monoplani parasol,

del quale i tedeschi, dopo l'occupazione della Francia nel 1940, ordinarono la prosecuzione della produzione, affidata alla ditta Levasseur, che ne produsse 150 per la Luftwaffe.

Finito in America negli anni '60, e poi in Inghilterra, il MS.230 n/c 1076 (il 1077 è conservato nel museo aeronautico di Praga Kbe-ly) apparteneva ad un appassio-



L'hangar del CMV all'aeroporto di Margny-Les Compiègne.

## The Cercle des Machines Volantes

Magny-Lès-Compiègne airport, in Picardy, is home to an outstanding group for the preservation of France's aviation history, the Cercle des Machines Volantes, which the twins Alexandre e Frédéric Collinot founded in 2007. It all started when they bought a Stampe SV.4, F-BA-GY, and restored it. They gained experience working with other groups, and then in 2006 they recovered from Oshkosh a real treasure, Morane Saulnier MS.181 F-AIYH, which had been the personal plane of Michel Détrouat.

They obtained a former military hangar at Compiègne, and in 2007 they formed the association, which has attracted many pilots, engineers, draughtsmen, and technicians. Their common goal is not just to save the treasures of France's aviation heritage, but to do so with the utmost fidelity, using only original materials, techniques and components. In 2012 the Cercle received as a gift a T-6, F-AZSR whose former owner, admiring their work, also gave another Stampe biplane. With the sponsorship of the local government and of many industries, the Cercle has acquired another beauty, a Morane Saulnier MS.230, F-AYMS which is now flying (there is only another one flying in the world) in French pre-war markings.

The CMV has a small Jodel D-112, to its restoration gave a hand some young men from an underprivileged environment, as part of a social program. Several other owners of historic airplanes are based at Compiègne, and cooperate with the association, so one can see a Waco, several Yaks, a Fairchild 24, a Sipa 903 and an Aero 45. Since 2012, they organize every year an air meet, called Compiègne Aéro Classic, which is organized like the air meets of the 20's and 30's, with the public allowed to get close to the airplanes and the pilots interacting with the enthusiasts.

Now they are engaged in another exciting project, the restoration of a Maboussin, a small, fast advanced trainer. The Collinot twins have an ambitious program, to create a Living Museum of Aviation, to celebrate the great personalities of that region, people such as the Caudron brothers, Emile Dewoitine, Henry Potez and Georges Guynemere. Meanwhile, the CMV has signed an agreement with the University of Technology of Compiègne, its engineers will cooperate with the CMV and design and produce components identical to the original, with modern technologies.



Il T-6 Texan F-AZSR ricevuta dal CMV nel 2012.



Questo SIPA 903 appartiene ad un privato.

I gemelli Collinot ed un loro collaboratore davanti all'MS.230.



nato che lo ha tenuto in perfette condizioni e lo ha ceduto solo con l'assicurazione che la sua completa fedeltà storica sarebbe stata preservata. L'importanza storica di questo aereo è senza pari, è perfettamente conservato, originale in ogni dettaglio e al mondo ne esiste un solo altro esemplare volante, F-AZAK,

### CMV: non solo aeroplani

L'impegno del CMV non è solo di riportare in volo macchine storiche progettate prima della 2ª Guerra Mondiale, ma di farlo usando le tecnologie dell'epoca, mirando alla fedeltà anche nel più piccolo componente. Il CMV ha uno Jodel D-112, il piccolo aereo da turismo degli anni '50, ottenuto assemblando elementi di due cellule ricevute in regalo nel 2009. In questo caso il progetto di restauro è stato realizzato mettendo al lavoro dei giovani con situazioni sociali difficili, un'iniziativa abbastanza comune nel mondo degli aerei storici di Francia, che ha dimostrato come il lavoro e la passione per il volo sono un'eccezionale terapia e scuola per i giovani con problemi.

Il progetto più nuovo ed entusiasmante è quello di riportare in volo un rarissimo Mauboussin M202. Pierre Mauboussin, di una famosa famiglia di orafi, progettò negli anni '30 un elegante monoplano da velocità, tutto in legno, il M200, da questo fu tratta una versione per l'addestramento avanzato, M202, che non fu costruito in serie. Passato per diversi



Il rarissimo Mauboussin M.202 in attesa di restauro.

proprietari, l'aereo è ora nelle mani amorevoli dei fratelli Collinot. Altri progetti a più lungo raggio sono un Potez 36 e un Caudron Luciole, particolarmente interessanti perché sono aerei nati in Piccardia, un Salmson e un Ryan SCW. Lo stemma del CMV è il galletto francese dentro la coccarda tricolore, nato nel 1918 sugli Spad e ora portato sui Mirage 2000D dell'ETD "Argonne", che rappresenta il fine dell'associazione: salvare e proteggere gli aeroplani che hanno fatto la storia aeronautica di Francia e mantenere vive le tecnologie del passato, ponendo la fedeltà storica come parametro principale.

L'hangar di Compiègne ospita anche altri aerei storici, o inusuali, di vari piloti, che contribuiscono alle spese di gestione del CMV

e usufruiscono della sua competenza e capacità. Si ammirano quindi un Fairchild 24, un biplano Waco, un Nord 1011, diversi Yak fra cui uno Yak-11, un Sipa 903 e un Aero 45. Dal 2012, il CMV organizza una manifestazione aerea annuale, la Compiègne Aéro Classic, che attira aerei storici da tutta la Francia e che quest'anno ha avuto anche un'ampia copertura televisiva. I gemelli Collinot si impegnano affinché questo meeting abbia le stesse caratteristiche di quelli del lontano passato, con il pubblico che può avvicinarsi il più possibile agli aeroplani e i piloti che dedicano il loro tempo agli appassionati. Un aereo che non vola più è un aereo morto, dicono i gemelli Collinot, e quindi, con le debite limitazioni e attenzioni, il periodico ritorno in

cielo è l'obiettivo primario di ogni progetto di conservazione.

I programmi dei Collinot sono ancora più ad ampio raggio: creare un Museo Vivente dell'aviazione, dove accanto agli aeroplani del passato ci sia la rievocazione dei grandi aviatori della regione, che vanta nomi come i fratelli Caudron, Emile Dewoitine, Henry Potez e Georges Guynemere, e istituire una biblioteca e un centro di documentazione. Intanto il CMV ha sottoscritto una convenzione con la locale Université de Technologie de Compiègne, che produrrà con tecnologie digitali i pezzi di ricambio allo standard dell'epoca, usando l'esperienza per testare sistemi produttivi ed elementi meccanici in condizioni reali, e per far effettuare stage ai suoi studenti di ingegneria. ■

Dettagli del Morane Saulnier MS.230 che mostrano l'eccezionale livello di fedeltà conseguito.

